

16 Ottobre 2013 – Beato Contardo Ferrini

Ci soffermiamo su **due espressioni** di questo brano di vangelo:

1) *‘Non piangete su di me, ma su di voi e sui vostri figli’*. Che senso ha questa espressione di Gesù? Gesù voleva dire: **piangete sui vostri peccati, che sono la causa della mia passione e della mia morte**. Infatti, se, **materialmente**, sono stati gli Ebrei a crocifiggere Gesù, **idealmente** sono stati **tutti gli uomini, noi compresi**. Anche noi abbiamo contribuito a crocifiggere Gesù con i nostri peccati. Anche noi siamo corresponsabili di quelle percosse, di quegli sputi, di quelle spine, di quel sarcasmo contro Gesù. E non solo lo siamo stati in passato, ma **lo siamo ancora oggi**, ogni volta che commettiamo un peccato grave o meno grave.

Oggi i cristiani non sanno più che cosa è il peccato, non conoscono la sua forza dirompente, distruttrice, esplosiva, **capace di uccidere ancora il Figlio di Dio**; per questo lo commettono a cuor leggero, come dice Isaia. *‘Bevono l’iniquità come acqua’*. Gli uomini d’oggi hanno perso **il senso del peccato**, perché hanno perso **il senso di Dio**. Per questo **Papa Benedetto XVI** ha voluto **l’Anno della fede**, che si concluderà il 24 novembre, **per rafforzare la fede dei credenti**, soprattutto del mondo occidentale, che è il mondo del benessere, che ha sostituito Dio con l’uomo.

2) La seconda espressione che mi colpisce è: *‘Se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?’* Il legno verde è Gesù e il legno secco siamo noi. Gesù dice: se ho dovuto soffrire così tanto io, che sono innocente, che cosa dovrete sopportare voi che siete dei peccatori? Dobbiamo **imparare a soffrire** per espiare i nostri peccati. Non è il caso di **cercare le sofferenze**, perché siamo persone deboli, ma dobbiamo **accettare con fede quelle che il Signore permette** quotidianamente, quelle procurate dalla salute malferma, dai figli che non fanno giudizio, dalle bollette che non riusciamo a pagare in tempo, dalla suocera che è troppo invadente. Dobbiamo **guardare di più al Crocefisso** e **offrire a Lui** le nostre sofferenze, che a confronto con le sue, sono cose da nulla. Un proverbio dice che: **la croce, portata con Gesù, pesa di meno e vale di più’**.

Il **Beato** che festeggiamo oggi, è stata una persona che non ha fatto nulla di straordinario nella vita, ma è stato **proclamato beato per la sua ‘ferialità’**. Il **beato Contardo Ferrini** nacque a Milano nel 1879 ed è morto a Meina, sul lago Maggiore nel 1902, a **47 anni**. Era un professore, un avvocato, Non si era sposato, ma aveva scelto come **sua sposa la povertà** e come **sua regola di vita la normalità**, la fede tradizionale: era fedele alle sue pratiche di pietà quotidiane, molto devoto dell’Eucaristia e della Madonna. E’ stato anche **Consigliere del Comune di Milano**, posto che gli permetteva di aiutare i poveri.

Lo invochiamo perché aiuti anche noi a **diventare santi nella normalità**, facendo ogni giorno le cose abituali di casa, di chiesa, con uno **spirito sempre nuovo**, animato da una fede genuina e da un sincero amore per il Signore e per il prossimo.